

CELEBRAZIONE DEL MANDATO

DISCEPOLI DEL RISORTO

P- Carissimi, al termine di questo cammino insieme, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi figli ad annunciare con la vita e la Parola la bellezza di sentirsi amati dal Signore, la bellezza del Vangelo. In questa celebrazione abbiamo voluto raccogliere quanto in questi giorni ci è stato donato dal Signore e dai nostri fratelli per scoprire la chiamata a essere discepoli-missionari nella vita di ogni giorno.

Mandato

P — Cari ragazzi, il profeta Elia, che in questi giorni ci ha accompagnato, ci ha aiutato a rileggere il nostro rapporto con il Signore, il suo amarci fin dal principio, il suo farsi sempre e diversamente presente nelle nostre vite. A noi ora viene richiesto di rispondere a questo amore mettendoci a sua disposizione. Anche per Elia non è stato facile affidarsi totalmente al Signore, ma, quando ne è stato capace, è diventato vero profeta, vero missionario, portando gioia e speranza a sé e a chi lo ha incontrato. Anche noi possiamo essere discepoli-missionari se lasciamo al Signore la possibilità di entrare nelle nostre vite, nei nostri cuori per agire con il suo stesso amore. Pertanto vi chiedo, in questo piccolo momento di silenzio, di rivolgervi al Signore esprimendogli la vostra personale disponibilità a diventare suoi discepoli.

Breve momento di silenzio.

Preghiera di benedizione

Il sacerdote, stendendo le mani sui ragazzi, pronuncia la preghiera di benedizione:

P- Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio, perché nel misterioso disegno della tua misericordia hai mandato nel mondo il tuo Figlio per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei doni dello Spirito Santo. Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre, mandò gli apostoli, per annunciare ai popoli il Vangelo della vita e per battezzare.

Benvenuto/a

Diamo inizio a questa nuova avventura del campo scuola diocesano Acr, una proposta dell'Azione Cattolica a cui hai scelto di partecipare. Ed è come se avessi risposto ad una chiamata che il Signore ti ha rivolto attraverso i tuoi educatori e responsabili. In questi giorni vivremo insieme un tempo privilegiato attraverso l'ascolto, la condivisione, la fraternità, il servizio, il gioco e la preghiera. Un tempo speciale da dedicare alla scoperta di se stessi, di Dio e degli amici che condividono questi giorni insieme a te; perché il campo deve aiutarti a rendere più salde le relazioni con Dio e con gli altri. In questi giorni ne nasceranno di nuove, conddividerai esperienze capaci di cambiare i cuori.

Ci farà da guida e da compagno di viaggio il profeta Elia.

Con Elia, tra il deserto e il monte, attraversando i luoghi percorsi dal profeta, saremo accompagnati a rileggere il nostro rapporto con il Signore e la sua Parola, a interrogarci sulla nostra disponibilità a metterci in gioco per essere come battezzati, sacerdoti, re e profeti.

Ti auguriamo di vivere una bella esperienza, certi che dell'anno associativo vissuto in parrocchia, questo campo rappresenta una scelta bella e significativa per te che, come Maria di Betania, ti sei messo a cercare la parte migliore.

Buon campo!

Gli amici dell'equipe Acr

Questo libretto è di



Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

P- Gesù ci insegna ad avere fiducia nel fatto che il Padre sempre ascolta le nostre invocazioni.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Signore, insegnaci a chiamarti Padre.***

1. Per la Chiesa, perché sia sempre annunciatrice di speranza e custodisca con fedeltà e coraggio l'insegnamento evangelico. Preghiamo.
2. Per il nostro vescovo, per don Paolino e tutti nostri parroci perché siano sempre testimoni fedeli della misericordia di Dio e, come padri e maestri, siano per tutti noi sostegno e guida. Preghiamo.
3. Perché siamo sempre coscienti che nel nostro battesimo siamo entrati a far parte di una comunità nella quale ci rivolgiamo ad un unico Padre e come il profeta Elia, impariamo a riconoscerlo sempre presente nelle vicende della vita. Preghiamo.
4. Per tutti noi, per i nostri educatori, per le nostre famiglie, i nostri gruppi e associazioni, le nostre comunità parrocchiali. Perché sappiamo sentirci Chiesa chiamati a condividere la bellezza della fede nella speranza e nella carità. Preghiamo.

P- O Padre, la tua volontà di chiamarci “figli” supera la nostra capacità di riconoscerti come Padre. Aiutaci ad accettare quanto è meraviglioso ciò che siamo insieme a te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

**Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!**

Alleluia.



Dal Vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Giovedì 25 Luglio

- Ore 9.30 Arrivi in Seminario
- Ore 10.00 Partenza per Cimitile
- Ore 10.30 Visita alle Basiliche e introduzione al campo
- Ore 12.15 Celebrazione di Accoglienza
- Ore 13.00 Rientro in Seminario e pranzo a sacco
- Ore 14.00 Sistemazione
- Ore 15.00 Ambientazione
- Ore 15.30 Laboratori
- Ore 18.45 Grande gioco
- Ore 20.00 Cena
- Ore 21.30 Animazione
- Ore 23.30 Preghiera della sera e buona notte



ELIA IL PROFETA

CELEBRAZIONE DI ACCOGLIENZA PROFETI PER CHIAMATA

Canto

P - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

P - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Introduzione

P - Cari ragazzi, diamo oggi inizio a questo cammino insieme, tra noi e con il Signore, accompagnati da un amico speciale di nome Elia. Sarà lui a prenderci per mano e a camminare con noi alla scoperta della speciale missione che Dio stesso ha voluto affidare a ciascuno. Elia, la sua missione la portava già scritta nel suo nome, che significa infatti "il mio Dio è Yhwh ". Ci impegniamo, già da questo primo giorno, a metterci in ascolto del Signore per scoprire ciò che siamo chiamati a essere e per accogliere il suo amore che rende nuova ogni cosa.

Dal primo libro dei Re (1 Re 17, 1-6)

¹ Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Gàlaad, disse ad Acab: «Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io».

²A lui fu rivolta questa parola del Signore:³«Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁴Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare». ⁵Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁶I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente.

Breve commento di chi presiede la celebrazione

GESTO

MEMORIA DEL BATTESIMO

P. Cari ragazzi, facciamo ora memoria del nostro Battesimo in questo

XVII Domenica del Tempo ordinario

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

ATTIVITÀ - Share the love

Il campo è un concentrato di emozioni, situazioni, relazioni, scoperte diverse e al termine di questa esperienza ciascuno è chiamato a ripercorrere i differenti momenti vissuti, sfogliando la propria gallery e scegliendo, per ogni giornata, uno scatto particolarmente significativo da associare a una parola-chiave sotto forma di un #hashtag. Non basta però scegliere la foto meglio riuscita o quella più divertente: è indispensabile che la foto scelta porti con sé un messaggio, da voler condividere con i propri amici.



Attraverso il Battesimo siamo diventanti anche noi sacerdoti, re e profeti e come Elia siamo invitati ad essere annunciatori di gioia e di pace. Rinnoviamo le promesse battesimali e sentiamo ancora su di noi l'acqua che ci ha fatto rinascere a vita nuova in Cristo.

P. Credete che Dio Padre
vi ha amati fin dalla creazione del mondo
e che segue ogni giorno il vostro cammino?
T. Sì, lo credo!

P. Credete che Gesù Cristo è il Figlio di Dio
venuto ad abitare in mezzo a noi,
per insegnarci la strada che conduce al Padre?
T. Sì, lo credo!

P. Credete che Gesù risorto dai morti non muore più
e che anche noi un giorno risorgeremo come lui?
T. Sì, lo credo!

P. Credete che nel Battesimo siete diventati figli di Dio
e che in voi vive lo Spirito Santo?
T. Sì, lo credo!
P. Volete allora vivere da figli di Dio,
amando gli altri e perdonando loro,
come Dio ama voi e perdona i vostri peccati?
T. Sì, lo voglio!

P. Volete vivere da fratelli di Gesù,
dando la vita per quelli che sono attorno a voi?
T. Sì, lo voglio!

P. Volete vivere come persone ripiene di Spirito Santo,
chiamando Dio col nome di Padre?
T. Sì, lo voglio!

P. Dio Padre benedica il vostro impegno di fedeltà. Ed ecco l'acqua che sgorga dal Tempio Santo. A chiunque giungerà porterà salvezza ed essi canteranno: alleluia.
T. Amen.

Invocazioni

P - Certi che Dio, che è Padre buono, ascolta i desideri veri e profondi di tutti i suoi figli, ci rivolgiamo a Lui dicendo: Padre buono, ascoltaci.

T — Padre buono, ascoltaci.

L1 - Signore, ti chiediamo la forza e il coraggio di dirti di sì per realizzare la missione a cui ci stai chiamando, perché, come Elia, siamo certi che Tu vuoi solo il nostro bene.

T — Padre buono, ascoltaci.

L2 — Signore, ti chiediamo la serenità e la sicurezza di vivere questi giorni alla tua presenza, per affrontare anche i momenti difficili con la gioia di chi sa di essere amato.

T — Padre buono, ascoltaci.

L3 Signore, ti chiediamo la pace nei nostri gruppi, nelle nostre famiglie, nelle nostre città e nel mondo intero, perché nessuno possa sentirsi lontano o abbandonato da te.

T — Padre buono, ascoltaci.

L4 — Signore, ti preghiamo per tutti gli amici che sono rimasti a casa e non hanno potuto partecipare a questo campo, perché al nostro ritorno possano percepire da noi la bellezza di averti incontrato e poter gustare così un pizzico della nostra gioia.

T — Padre buono, ascoltaci.

T — Padre nostro...

Orazione

P — Dio onnipotente, concedi alla tua famiglia di camminare sulla via della salvezza con l'esempio di Elia tuo profeta, per seguire con serena fiducia Gesù Cristo nostro Signore, ed essere anche noi, in forza del battesimo, veri profeti e testimoni del Maestro. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T— Amen.

Benedizione e canto

AMBIENTAZIONE – IL MANTELLO

Il mantello è il segno della responsabilità di Eliseo nel continuare la missione di Elia. Come l'incontro con Gesù non lascia indifferenti i discepoli ma li spinge a chiamare parenti e amici per dire loro con gioia «abbiamo trovato il Messia», così Eliseo non si risparmia e accoglie l'invito alla missione. Il mantello è il "sì" di ciascuno a essere discepolo e missionario nel proprio quotidiano. Come tale un mantello non serve di per sé, ma è funzionale allo spezzare la propria vita per gli altri.

- Al termine di questa esperienza, raccolgo il mantello per essere discepolo-missionario?
- Cosa mi frena ancora?

Giunti al termine del percorso, cosa accomuna tutti gli oggetti fino a ora conosciuti? Se li si guarda con attenzione, con questi oggetti si può imbandire una mensa. Il mantello può fare da tovaglia mentre tutto il resto (acqua, farina, fuoco, focaccia, vino, carne) serve alla cucina o costituisce in sé cibo buono da mangiare. Ciascun ragazzo è allora chiamato a "dare se stesso da mangiare"

Proclamazione della Parola: (2Re 2, 11-15)

*11 Mentre camminavano conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo.
12 Eliseo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, cocchio d'Israele e suo cocchiere». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. 13 Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano.
14 Prese il mantello, che era caduto a Elia, e colpì con esso le acque, dicendo: «Dove è il Signore, Dio di Elia?». Quando ebbe percosso le acque, queste si separarono di qua e di là; così Eliseo passò dall'altra parte. 15 Vistolo da una certa distanza, i figli dei profeti di Gerico dissero: «Lo spirito di Elia si è posato su Eliseo». Gli andarono incontro e si prostrarono a terra davanti a lui.*

destrieri! E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano.

Invocazioni

P - Con il desiderio di seguire Gesù nella nostra vita come discepoli-missionari, ti preghiamo, o Padre, di accogliere le preghiere che ti presentiamo. Diciamo insieme:

Tu sei la nostra speranza: ascoltaci, o Padre.

T — Tu sei la nostra speranza: ascoltaci, o Padre.

L1 — Aiutaci ad essere tuoi testimoni nella vita di tutti i giorni.

L2 - Donaci di scoprire e seguire sempre le tue orme nelle nostre giornate.

L3 - Rendici missionari del tuo Vangelo in tutti gli ambienti e i luoghi che attraverseremo.

*Gesto: Ai ragazzi viene consegnato il segnalibro che presenta l'atteggiamento del giorno: **la responsabilità.***

Orazione

P — Illumina, Signore, i nostri sensi con la luce del tuo Spirito, perché possiamo essere sempre fedeli a te, che con la tua sapienza ci hai creati e con la tua provvidenza ci guidi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T — Amen.

P — Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T — Amen.

Canto



POMERIGGIO

ELIA IN CAMMINO

AMBIENTAZIONE - L'ACQUA

La nostra sopravvivenza quotidiana è legata imprescindibilmente all'acqua. C'è l'acqua che beviamo e che ci fa sopravvivere, ma c'è anche, in tanti altri alimenti, l'acqua che non vediamo chiaramente e pertanto non pensiamo che ci sia. L'acqua è l'elemento fondamentale affinché ci sia vita: il nostro venire alla luce avviene nell'acqua. Il nostro venire alla fede avviene nell'acqua. Nel suo sostare presso il torrente Cherit, a Elia non mancherà l'elemento fondamentale per sopravvivere, così come sostando presso Il Signore non mancherà a nessun ragazzo l'acqua per dissetare la propria sete di "fiducia nel prossimo". Fidarsi di Dio è anche credere che egli saprà farsi presente in modi, tempi e persone inaspettate.

Quando mi trovo in difficoltà, in chi spero? Di chi mi fido davvero?

A chi mi rivolgo quando "ho sete"?

Proclamazione della Parola (IRe 17,1-6)



ATTIVITA'

SEGNALE	MI RICORDA QUESTA PERSONA	PERCHÉ
Divieto 		
Soccorso stradale 		
Senso unico 		
Pericolo 		
Precedenza 		
Stop 		
Obbligo 		

PREGHIERA DEL MATTINO

DALL'AURORA IO TI CERCO

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T— Amen.

P- Signore, apri le mie labbra.

T- E la mia bocca proclami la tua lode.

P- Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T— Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Alleluia.

P- Il Signore Gesù, che ci ama di un amore infinito, sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

P- Siamo giunti alla fine di questo cammino, che ci riporta all'ordinarietà della nostra vita. Certi che il Signore nella sua infinita tenerezza continui a guidare i nostri passi, preghiamo insieme.

Dal Salmo 84. A ogni strofa ripetiamo: Beato l'uomo che in te confida.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.
R.

Anche il passero trova una casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. **R.**

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore. **R.**

Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion. Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida. **R.**

T— Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

In ascolto della Parola

L — Dal secondo libro dei Re (2,11-13)

Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Eliseo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi

Domenica 28 Luglio

Ore 8.00 Sveglia

Ore 8.30 Preghiera

Ore 8.45 Colazione

Ore 9.15 Ambientazione e Laboratori

Ore 12.00 S. Messa con Mandato

Ore 13.00 Pranzo

Ore 15.00 Saluti, baci e abbracci



**IO,
PROFETA!**

Luca 12,22-24

Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete!

Altre volte si tratta soltanto di trovare un modo più perfetto di vivere quello che già facciamo: «Ci sono delle ispirazioni che tendono soltanto ad una straordinaria perfezione degli esercizi ordinari della vita cristiana». Quando il cardinale Francesco Saverio Van Thuân era in carcere, rinunciò a consumarsi aspettando la liberazione. La sua scelta fu: «vivo il momento presente, colmandolo di amore»; e il modo con il quale si concretizzava questo era: «afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in un modo straordinario».

Responsorio breve

P- Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

T - Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

P - Dio di verità, tu mi hai redento.

T - Nelle tue mani affido il mio spirito.

P - Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T - Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli;
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Orazione

P - Donaci, o Padre, la sapienza del cuore per saper ascoltare la tua Parola, il coraggio di chi sa dire "grazie" e "scusa", la docilità di chi si rende disponibile a rinnovare la propria vita sull'esempio di Gesù, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

Benedizione

T - Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. **Amen.**

Canto



PREGHIERA CONCLUSIVA DELLA GIORNATA ANCHE DI NOTTE IL MIO CUORE SI ISTRUISCE

Canto

P - O Dio, vieni a salvarmi.

T - Signore, vieni presto in mio aiuto.

P - Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T - Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Introduzione

P- Cari ragazzi, oggi abbiamo scoperto come l'ascolto attento della Parola ci spinga a un cambiamento nel nostro cuore e nelle nostre azioni. Convertirsi significa proprio questo: volgere il nostro cuore verso il bene. Affidiamo questo giorno a Dio che è nostro Padre e chiediamogli la grazia e il coraggio di cambiare, iniziando da tutto ciò per cui ora chiediamo suo perdono.

Esame di coscienza

Ciascuno è invitato a ripensare alle esperienze vissute e, attraverso la colorazione dell'immagine, a prendere coscienza della propria giornata.

P - Signore, a volte ci capita di ascoltare la tua Parola e di non trovare il coraggio di cambiare il nostro cuore perché abbiamo paura di ciò che gli altri pensano di noi. **T - Signore, pietà.**

P - Gesù, spesso, nella vita quotidiana riusciamo a riconoscere la via del bene, ma ci lasciamo spaventare dal fatto che essa ci chieda di metterci in gioco personalmente e di affrontare un percorso in salita. Per quando il timore della fatica ci frena ti diciamo: Cristo, pietà. **T - Cristo, pietà.**

P - Signore, tu sai che qualche volta facciamo fatica a dire "ho sbagliato". Per tutte le volte che non riusciamo, per orgoglio, a tornare sui nostri passi, ti chiediamo. **T - Signore, pietà.**

P - Dio, che ascolta la nostra preghiera e accoglie il nostro pentimento, ci doni pace e serenità.

T - Amen.

In ascolto di papa Francesco

L - Dall'esortazione ap. Gaudete et (n. 17)

A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni che permettono alla sua grazia di manifestarsi meglio nella nostra esistenza «allo scopo di farci partecipi della sua santità».

PREGHIERA CONCLUSIVA DELLA GIORNATA

ANCHE DI NOTTE IL MIO CUORE SI ISTRUISCE

Canto

P- O Dio, vieni a salvarmi.

T- Signore, vieni presto in mio aiuto.

P- Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T- Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Introduzione

P- Cari ragazzi, siamo arrivati alla conclusione di questa giornata, ripercorriamola con il cuore e con la mente per presentarla al Signore e invocare il suo amore.

Esame di coscienza

Ciascuno è invitato a ripensare alla giornata vissuta richiamando alla memoria un'immagine chiave della giornata in cui ci si è messi più o meno in gioco, o della quale invece non si sono colti tutti gli aspetti.

P - Signore, alcune volte non ci fidiamo di te. **T - Signore, pietà.**

P- Cristo, non sempre riesco a riconoscerti presente al mio fianco. **T - Cristo, pietà.**

P — Signore, donaci di abbandonarci a te. **T — Signore, pietà.**

P — Dio, che è presente e ci dona il suo amore, accolga il nostro pentimento e ci dia pace. **T — Amen.**

Canto

In ascolto di papa Francesco

L — Dall'esortazione ap. Gaudete et exsultate (nn. 74;32) «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra».

La mitezza è un'altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Perché i miti, al di là di ciò che dicono le circostanze, sperano nel Signore e quelli che sperano nel Signore possederanno la terra e godranno di grande pace (cfr. Sa/ 37,9.11).

Nello stesso tempo, il Signore confida in loro: «Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola» (/s 66,2). Reagire con umile mitezza, questo è santità. Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere. Dipendere da Lui ci libera dalle schiavitù e ci porta a riconoscere la nostra dignità.

Responsorio breve

P- Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

T— Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

P- Dio di verità, tu mi hai redento.

T- Nelle tue mani affido il mio spirito.

P- Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T- Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli;
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Orazione

P- Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno per cantare la tua lode. Per Cristo nostro Signore. **T- Amen.**

P— Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T. Amen.

Canto



Pomeriggio



ELIA NELLA VIGNA DI NABOT

Proclamazione della Parola (IRe 21, 1-29)

La vigna è il luogo della fatica, dell'attesa, della vita che nasce; è l'immagine della Chiesa che ritorna spesso nella Scrittura; è il mondo che ci è stato consegnato: Nella vicenda di Elia e nella vita del ragazzo la vigna rappresenta allora un'esperienza-segno, il tempo della possibilità, l'occasione per ri-sintonizzare il cuore sulla Parola.

- Quale può essere la mia vigna, oggi?

AMBIENTAZIONE - La focaccia

La focaccia è un alimento semplice, veloce da preparare ed essenziale negli ingredienti. Nell'esperienza di Elia la focaccia è la carezza di Dio, il suo manifestarsi in cose semplici o - come la brezza sul monte - eppure d'indescrivibile bellezza. La focaccia è il segno che Dio ci sorprende in modi inaspettati! Mentre ne cercava la manifestazione in grandi cose, Elia trova Dio nella semplicità.

- Quando Dio mi ha stupito?
- Qual è stata la mia "focaccia"?

Venerdì 26 luglio

Ore 8.00 Sveglia
Ore 8.30 Preghiera
Ore 8.45 Colazione
Ore 9.15 Ambientazione e attività
Ore 12.00 Testimonianza
Ore 13.00 Pranzo
Ore 15.30 Ambientazione e attività
Ore 18.45 Grande Gioco
Ore 20.00 Cena
Ore 21.30 Animazione
Ore 23.00 Adorazione Eucaristica

ELIA A SAREPTA



PREGHIERA DEL MATTINO

DALL'AURORA IO TI CERCO

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T— Amen.**

P- Signore, apri le mie labbra. **T- E la mia bocca proclami la tua lode.**

P- Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T— Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

P- Il Signore Gesù, che ci ama di un amore infinito, sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

P- Un nuovo giorno si apre davanti a noi. Oggi scopriremo che Dio non toglie nulla, anzi dona tutto, anche più delle nostre aspettative. Apriamo il nostro cuore per accogliere la sua Parola.

Parole ispirate al Salmo 145

A ogni strofa ripetiamo: **Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.**

Mio Dio, esalterò la tua grandezza; mio re, non finirò di ringraziarti! Ogni giorno ti voglio benedire, voglio cantare per sempre le tue lodi. **R.**

Tu sei grande, Signore; a te è dovuta ogni lode, la tua grandezza non si può misurare. **R.**

Di padre in figlio si tramanda quello che tu hai fatto per noi, tutti raccontano le tue imprese. **R.**

Parlano della tua gloria e della tua maestà e io medito le tue azioni prodigiose. Narrano con stupore la potenza delle tue opere e io racconto le tue meraviglie. **R.**

Diffondono la fama della tua bontà immensa, cantano con gioia la tua vittoria. **R.**

Il Signore è bontà e misericordia, è paziente, costante nell'amore. Il Signore è buono con tutti, ha misericordia per ogni creatura. Ti lodino, Signore, tutte le creature, ti rendano grazie tutti i tuoi fedeli. **R.**

T— Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

togliermi la vita». Gli disse: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Invocazioni

P - Pieni di gratitudine, con gli occhi rivolti a contemplare la nostra storia, ci accorgiamo dei segni della tua presenza e, sicuri del tuo ascolto, ti presentiamo le nostre preghiere. Ripetiamo insieme:

Nel tuo eterno amore ascoltaci, o Padre.

T - Nel tuo eterno amore ascoltaci, o Padre.

L1 - Aiutaci, Signore, a riconoscerti nella brezza leggera: nella carezza di un genitore, nell'abbraccio di un amico, nella parola buona di un sacerdote o di un educatore. **T - Nel tuo eterno amore ascoltaci, o Padre.**

L2 - Ricordare tutto il bene e la grazia che ci hai donato nella nostra storia ci permette di camminare con sicurezza incontro al futuro: rendici capaci di far memoria con te. **T - Nel tuo eterno amore ascoltaci, o Padre.**

L3 - Alcuni nostri amici e conoscenti vivono come se Tu non fossi presente nelle loro vite: aiutaci a essere tua presenza nelle nostre relazioni.

T - Nel tuo eterno amore ascoltaci, o Padre.

Gesto

Ai ragazzi viene consegnato il segnalibro che presenta l'atteggiamento del giorno: la gratitudine e l'ascolto

Orazione

P - Dio, che da sempre ci accompagna e ci ami di un amore senza limiti, ascolta la nostra preghiera con la quale ti rendiamo grazie per la tua presenza nella storia di ciascuno di noi. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

P - Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T - Amen.

Canto

PREGHIERA DEL MATTINO DALL'AURORA TI CERCO

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T- Amen.**
P - Signore, apri le mie labbra. **T - E la mia bocca proclami la tua lode.**
P - Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
T - Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.
Alleluia.
P- Il Signore Gesù, che è sempre al nostro fianco, sia con tutti voi.
T- E con il tuo Spirito.

P- Cari ragazzi, continuiamo il nostro cammino con Elia. Oggi scopriremo come il Signore ci accompagni da sempre e per sempre nella nostra vita, anche quando non siamo capaci di riconoscerlo.

Parole ispirate al Salmo 111 - in forma responsoriale

A ogni strofa ripetiamo: **Alleluia, gloria al Signore!**

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, tra i suoi fedeli riuniti in assemblea. Grandi sono le opere del Signore: le ricercano coloro che le amano. **R.**

Il suo agire è splendido e maestoso, la sua giustizia rimane per sempre. Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie: misericordioso e pietoso è il Signore. **R.**

Egli dal cibo a chi gli è fedele, si ricorda sempre della sua alleanza. Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, gli diede l'eredità delle genti. **R.**
Le opere delle sue mani sono verità e diritto, stabili sono i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre, da eseguire con verità e rettitudine. **R**

In ascolto della Parola

L- Dal primo libro dei Re (19,9-13)

Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose:
«Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di

In ascolto della Parola

L — Dal primo libro dei Re (17, 7-16)

Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra. Fu rivolta a lui la parola del Signore: «Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quel là andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Invocazioni

P - Lodiamo Cristo, nostro Signore, pieno di grazia e di Spirito Santo, e con fiducia chiediamo:

Donaci il tuo Spirito, Signore. T — Donaci il tuo Spirito, Signore.

L1 - Concedici di vivere questo giorno scoprendo tutti i doni che ci hai preparato. **T — Donaci il tuo Spirito, Signore.**

L2 — La tua mano ci sostenga e ci accompagni in questa giornata. - Donaci il tuo Spirito, Signore. **T — Donaci il tuo Spirito, Signore.**

L3 – Fa' che, ricolmati di stupore, possiamo essere testimoni del tuo amore. **T — Donaci il tuo Spirito, Signore.**

Gesto

Ai ragazzi viene consegnato il segnalibro che presenta l'atteggiamento del giorno: lo stupore..

Orazione

P — ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto perché ogni nostra attività abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **T — Amen.**

P — Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **T - Amen.**

Canto



Sabato 27 Luglio

Ore 8.00 Sveglia

Ore 8.30 Preghiera

Ore 8.45 Colazione

Ore 9.15 Ambientazione

Ore 9.30 Deserto (I Tappa)

Ore 10.00 In cammino verso il convento dei frati Cappuccini

Ore 10.30 Deserto (II-III Tappa)

Ore 11.30 Liturgia Penitenziale (IV Tappa)

Ore 12.30 Rientro in Seminario

Ore 13.00 Pranzo

Ore 15.30 Ambientazione e Laboratori

Ore 17.30 Grande gioco

Ore 18.30 Preparazione Corrida

Ore 20.00 Cena

Ore 21.00 Corrida

Ore 23.30 Preghiera e buonanotte

ELIA IN RICERCA SULL'OREB



Gesto: A ciascuno è consegnato un cartoncino da compilare riportandovi oggetti, atteggiamenti, paure... insomma tutto ciò da cui desiderano liberarsi per seguire pienamente il Signore. Durante il canto viene deposto ai piedi dell'altare.

P - Donare a Gesù tutto il nostro cuore ci rende davvero felici. Gesù non chiede "tanto", ma desidera per ciascuno di noi una felicità vera che è possibile solo a chi non divide il cuore con ciò che non lo rende libero. Guidati dall'amore di Gesù, ci riconosciamo fratelli, pregando insieme il nostro unico Padre, prendendoci per mano.

T- Padre nostro...

Canto eucaristico

Orazione

P- O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo Regno, donando pienamente noi stessi al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

T-Amen.

Benedizione eucaristica e reposizione

CANTO

Gesto: Uscendo dall'aula liturgica, ciascuno scioglie uno dei nodi realizzati alla corda.



AMBIENTAZIONE — LA FARINA

La farina è un ingrediente essenziale nell'alimentazione di molti popoli. Come la vedova nell'esperienza di Elia condivide la poca farina che aveva a disposizione, così anche il ragazzo ogni giorno può donare qualcosa di sé nella relazione con Dio e aprirsi alle necessità di tutti.

- Cosa posso donare per il bene di tutti?
- Qual è la mia farina?

ATTIVITÀ PER I 6/11

Don-ho! Hai solo ciò che doni.

1. ciò che riesco a donare senza problemi;
2. ciò che sono disposto a donare a patto che;
3. ciò che tengo solo per me.

Il confronto:

Dopo aver pesato i due sacchetti, i bambini si confrontano sulla loro capacità di donarsi.

- Cosa mi spinge a tenere qualcosa per me? Cosa invece mi fa donare agli altri?
- Durante la giornata mi capita di fermarmi un attimo per capire se qualcuno ha bisogno del mio aiuto?
- Sono disponibile ad ascoltare o al contrario impongo il mio pensiero? - Riesco a donare ciò che ho in modo gratuito o preferisco farlo solo se qualcuno me lo chiede?

Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi hanno circondato, mi hanno
accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza per farmi
cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
per essa entrano i giusti.

Si mantiene il silenzio per un tempo adeguato.

P- Cari ragazzi, abbiamo ascoltato come il Signore ci chieda di abbandonare le nostre ricchezze per una vita davvero piena e senza fine. Ma noi, quali ricchezze abbiamo? Quali sono gli idoli che rendono il nostro cuore triste, incapace di passare «per la cruna dell'ago»? La necessità di apparire sempre alla moda, quella di risultare i migliori nello sport, di piacere ai compagni di classe ed essere popolari, di avere l'ultimo gioco della consolle a ogni costo, di ostentare like sui social: quando leghiamo a tutto ciò il nostro cuore, non siamo liberi né felici. Da cosa dobbiamo allora liberarci per seguire davvero il Signore?

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!». Ma quello, udite queste parole, divenne assai triste perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide così triste, disse: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio. È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio!». Quelli che ascoltavano dissero: «E chi può essere salvato?». Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».

Riflessione del celebrante

Si prega il salmo 118 intervallandolo con il ritornello di un Canto

Salmo 118

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.	Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo?
Dica Israele: “Il suo amore è per sempre”.	Il Signore è per me, è il mio aiuto,
Dica la casa di Aronne: “Il suo amore è per sempre”.	e io guarderò dall'alto i miei nemici.
Dicano quelli che temono il Signore: “Il suo amore è per sempre”.	È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.
Nel pericolo ho gridato al Signore: mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.	È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

ATTIVITÀ PER I 12/14

Due pesi e una misura

Spesso ci capita di pensare che il bene che doniamo sia di gran lunga superiore a quello che riceviamo dagli altri, senza renderci conto che il più delle volte accade esattamente il contrario.

	BENE DONATO	BENE RICEVUTO
FAMIGLIA		
AMICI		
SCUOLA		
ACR		
SPORT		
DANZA		
CALCETTO		
...		
...		

Lc 11, 5-13.

⁵Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, prestami tre pani,⁶ perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli»,⁷ e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani»,⁸ vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.¹⁰ Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.¹¹ Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?¹³ Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

- Dio chiede? Chiede per sé?
 - E io, cosa chiedo a Dio?
 - Dio chiede di più o di meno rispetto a quanto mi dona?
-
-
-
-
-

CELEBRAZIONE DELLA SERA

ADORAZIONE EUCARISTICA

TU SEI IL MIO TUTTO

Gesto

All'ingresso i ragazzi trovano un grande ago realizzato in cartone e rivestito di stagnola; nella cruna dell'ago è stata inserita una corda abbastanza spessa. Prima di entrare nell'aula liturgica ciascun ragazzo realizza un nodo nella parte della corda che avanza (quella che dovrebbe passare nella cruna).

Canto ed esposizione eucaristica

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T— Amen.**

P - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **T— E con il tuo Spirito.**

Introduzione

P- Cari ragazzi, oggi abbiamo visto Elia lottare e smascherare i profeti di Baal. Egli riconosce in Dio il suo Signore, l'unico capace di compiere meraviglie. Anche noi vogliamo adorare Gesù nella specie del Pane. "Ad-orare", vuol dire "portare alla bocca". Vogliamo perciò diventare un tutt'uno con Lui. Per permettere a Gesù di entrare nel nostro cuore, liberiamoci dai nostri idoli, da ciò che occupa (e pre-occupa) il nostro cuore. Facciamo spazio alla sua Parola e, in questo tempo di silenzio fissiamo il nostro sguardo su di Lui, certi che il suo abbraccio saprà farci sentire al sicuro.

Si mantiene il silenzio per un tempo adeguato

Canto

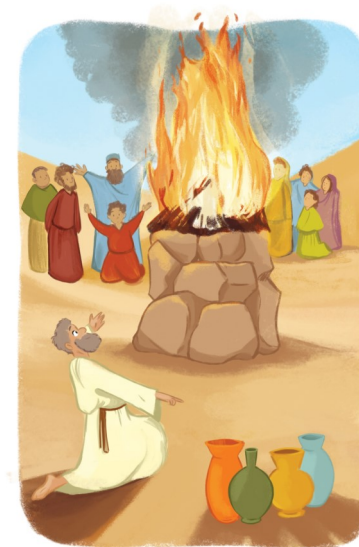
In ascolto della parola

Alleluia, alleluia.

P – Dal vangelo secondo Luca (18,18-27)

Un notabile lo interrogò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». Costui disse: «Tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora

- Sono realmente felice quando seguo il mio idolo? Mi sento davvero me stesso?
- Oppure mi capita, come il protagonista de/ passo de/ Vangelo, di andarmene via triste?
- Qual è il mio rapporto con lui?
- Quanto è importante nella mia vita?

[illegible]

Pomeriggio

***ELIA
SUL MONTE
CARMELO***

AMBIENTAZIONE — IL FUOCO

La scoperta del fuoco ha rappresentato un punto di svolta nella storia dell'uomo: il fuoco riscalda, illumina la notte, è riparo dai pericoli, serve per alimentarsi, per segnalare la propria presenza. Nell'esperienza di Elia il fuoco è servito a fare chiarezza, consentendo al popolo di discernere il bene dal male, il Dio d'Israele dall'idolo Baal. Non a caso il fuoco manifesterà la presenza di Dio anche agli apostoli, quando riceveranno lo Spirito Santo.

- Per Elia i/ fuoco, è stato uno strumento di discernimento.
- E io, come faccio a distinguere ciò che è bene da ciò che è male?

Proclamazione della Parola (IRe 18, 16-40)

ATTIVITÀ PER I 6/11

- Cosa avrei fatto io a/ suo posto?
- Cosa faccio ne/ mio quotidiano di fronte alle scelte?
- Scelgo la via Più facile e faccio di testa mia o mi affido anche al consiglio di chi mi è vicino e cammina accanto a me?

[illegible]

ATTIVITÀ PER I 12/14

- Quale criterio utilizzo per definire una persona "il mio idolo", un esempio da seguire?
- Quali requisiti, invece, non sono necessari o risultano addirittura negativi?
- Quale atteggiamento assumo nei confronti del mio "idolo"? Cerco di imitarlo a discapito della mia identità?
- Esiste davvero una persona che abbia tutte queste qualità?
- Se dovessi pensare a qualcuno da cui prendere esempio, chi mi verrebbe in mente?

Papa Francesco nell'Angelus del dicembre 2016

«Si tratta di lasciare le strade, comode ma fuorvianti, degli idoli di questo mondo: il successo a tutti i costi, il potere a scapito dei più deboli, la sete di ricchezze, il piacere a qualsiasi prezzo. E di aprire invece la strada al Signore che viene: Egli non toglie la nostra libertà, ma ci dona la vera felicità»

Letture di Lc 18, 18-27

18 Un notevole lo interrogò: «Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?». **19** Gesù gli rispose: «Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. **20** Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». **21** Costui disse: «Tutto questo l'ho osservato fin dalla mia giovinezza». **22** Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi». **23** Ma quegli, udite queste parole, divenne assai triste, perché era molto ricco. **24** Quando Gesù lo vide, disse: «Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. **25** È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio!». **26** Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi potrà essere salvato?». **27** Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».